

Domenica delle Palme a GANGI (Palermo)



Profondamente radicata nella tradizione popolare religiosa, la Domenica delle Palme, a Gangi, segna l'inizio delle celebrazioni della Settimana Santa.

Una delle sue caratteristiche è l'immutata ripetitività di antichi gesti, di cui sono protagoniste le Confraternite del luogo. Queste, verso le ore 8,00 della mattina della domenica prima di Pasqua, si danno appuntamento nella chiesa della Confraternita di turno (scelta, fin dall'antichità, in base ad un sorteggio che prevede un rigido ordine ciclico) dove si procederà alla spartizione delle palme (assegnate con estrazione a sorte) e quindi all'allestimento delle "Grandi Palme" da portare in processione con fiori, rami di datteri e simboli sacri realizzati artigianalmente, utilizzando le stesse palme, più le "Crocette d'azona" (legno di rovo) preparate fin dalla prima domenica di Quaresima.



Contemporaneamente si assiste alla vestizione dei confrati, alcuni con una tunica bianca coperta da un mantello (che ha un colore diverso per ogni singola confraternita), altri con il classico "abitino", mentre "i tamburinara" indossano le preziose "Rubriche", antichi abiti settecenteschi ricamati a mano con l'utilizzo di oro e argento.

Finiti i preparativi, verso le ore 9,30 parte la processione, che si snoda secondo un rigido protocollo: in testa la confraternita più giovane (quella di San Giuseppe dei Poveri), per ultima la più antica (quella del SS.Salvatore). Dietro ogni "Grande Palma", portata a spalla, sfilano i confratelli preceduti dai "*tamburinara*" che annunciano l'arrivo della processione.

Il tragitto per le vie del paese vede come prima tappa la Chiesa Madre, dove le Palme vengono benedette, dopo di che la processione riparte per raggiungere la chiesa del S.S. Salvatore, sede della Confraternita più antica. La processione si conclude a mezzogiorno nuovamente nella Chiesa Madre, dove prima di assistere alla S. Messa, i "*tamburinara*" daranno luogo ad una spettacolare esibizione ritmica mentre si assiste al suggestivo ingresso delle grandi palme sotto gli archi di accesso della Chiesa Madre.

POLIZZI GENEROSA (Palermo)

La città di Polizzi, posta su uno sperone calcareo delle Madonie, a 917 s.l.m. prende il nome da Polis e dall'aggiunta di "Generosa" conferitole da Federico II di Svevia nel 1234 per aver ricevuto insieme al suo seguito, generosa ospitalità. Città demaniale, era posta al centro della regia trazzera da Palermo a Messina e crocevia per Catania e Licata.

La cittadina merita una visita soltanto per il suo incommensurabile dipinto che possiede da qualche

secolo, acquisito fortunosamente, chiamato "**Trittico fiammingo delle Madonie**" già dichiarato "monumento nazionale" - meta di molti cittadini statunitensi che vi giungono appositamente per ammirare il capolavoro.

Non si pretende di dare un'idea di tale capolavoro con una piccola ed imperfetta foto da amatore riprodotta in questa modesta locandina, comunque, eccola :



Il dipinto, recentemente restaurato, è custodito ed esposto nella Chiesa Madre, (dotata nella parete meridionale del portale di S. Cristoforo, elegante esempio di scultura del Trecento) ricca di varie e pregiate opere d'arte, dove fa bella mostra di sé, ammantato dalla sua splendida bellezza e raffinatezza, attribuito al fiammingo Rogier van der Weyden seguace di Van Eyck, che visse tra il 1400 e il 1464, (firma criptata sulla veste di S. Caterina, sulla ruota spezzata, emblema della santa, nel pannello sinistro) che misura 173 x 281 cm. ed è un olio su tavola di rovere che raffigura la Madonna col Bambino e angeli suonatori tra le sante Caterina d'Alessandria e Barbara.

I tratti delle figure sono di commovente bellezza, di una serenità soprannaturale, sullo sfondo, una natura paradisiaca.

Van der Weyden fu essenzialmente un "inventore" delle forme, delle pose, delle iconografie, legando le figure da catene di sguardi e gesti, segnando un predominio delle figure sugli ambienti.

Di fronte a questa meraviglia è sistemato un altro trittico, detto della "Visitazione" e risalente al 1519, opera di Johannes De Matta, un artista spagnolo attivo con propria bottega a Polizzi all'inizio del XVI secolo.

Opere di scuola gagesca e di artisti famosi come Giuseppe Salerno ("lo zoppo di Gangi") sono esposte nella stessa chiesa, insieme all'urna d'argento di san Gandolfo (patrono di Polizzi) di A. Di Leo e al sarcofago marmoreo, opera di Domenico Gagini (sec. XV).

Nella stessa chiesa è custodito un monumentale ostensorio d'argento, inciso, sbalzato, cesellato e traforato (alto m. 1,60) firma e data 1586 di Nibilio (Annibale) Gagini, (figlio di Giacomo e nipote di Antonello, entrambi scultori) con un insolita forma a tempietto, caratteristica molto diffusa in quegli anni in Sicilia, e la presenza di elementi rinascimentali.

All'interno della vicina Chiesa della Badia Nuova è da ammirare la grande custodia lignea barocca del polizzano Pietro Bencivinni del 1697: "Sfavillante nel suo oro, ridondante nel suo stile barocco, la più grande custodia lignea di Sicilia domina con la sua dimensione monumentale l'intero cappellone della Chiesa di S. Maria delle Grazie. Una struttura architettonica piramidale, articolata su quattro piani, in un "delirio" di colonnine tortili, cariatidi, aquile, angeli, festoni di frutta, nicchie con statue di santi, profeti, apostoli..." (V. Abbate). Inoltre, è esposta l'unica opera polizzana attribuita a Gaspare Vazzano, una bella tela dei quattro Arcangeli.

Non è possibile dimenticare una caratteristica ambientale: nei giorni in cui la brezza sospinge dal mare verso i monti grosse nubi umide e soffici, riempiendo le valli attorno allo sperone roccioso su cui si erge Polizzi, accade che l'abitato emerge come su una zattera galleggiante su onde candide e capricciose.

I polizzani chiamano questo fenomeno "maretta" e certamente rappresenta un momento altamente suggestivo.

E' molto interessante - da non perdere, specie per i buongustai - assaggiare il dolce locale: **lo sfoglio**, ('u sfuogghiu) inventato nel Seicento dalla monache benedettine della Badia Vecchia.

Si tratta di una torta di pasta frolla con un cuore di tuma grattugiata, scaglie di cioccolato, cannella e altre specialità locali. La relativa sagra si svolge tra agosto e settembre.

(Pasticceria raccomandata per la lavorazione artigianale: Open bar di VINCI, lungo il corso principale, Via Garibaldi n. 134).

Programma :

Partenza da Giarre ore 7,00 - Via Callipoli nei pressi del Duomo. (Si chiede massima puntualità).

Rientro a Giarre, previsto ore 21,30 - 22,00.

Appena si arriva a Gangi, intorno alle 10:00, si assisterà alla sfilata delle Palme e si potrà visitare sia il Duomo che gli affreschi di palazzo Bongiorno. Circa alle ore 13:00 si risalirà sul pullman per raggiungere il ristorante. Nel pomeriggio alle ore 16:30 si dovrà cominciare la visita del Duomo di Polizzi. Alle 18:00 circa si riparte per Giarre.

Prenotazioni entro il 5 marzo per i soci e 10 marzo per i non soci, previo pagamento di metà della quota.

Tel. 348.1010699 (Egidio Mangano)



Via Carolina 192 Giarre www.lagoraggiarre.it

GITA A GANGI E POLIZZI GENEROSA (PALERMO)



"La maretta" a Polizzi Generosa

Domenica delle Palme 20 MARZO 2016

(Escursione in pullman)

Una giornata a contatto con l'arte più raffinata, alla scoperta di capolavori misconosciuti in un paesaggio unico e affascinante...